



«Mi sono innamorata dell'Umbria e sarò a Spoleto anche il prossimo anno»

Irina Brook

Ultimi ritocchi alla partenza del Festival del Due Mondi

Ultimi preparativi per il debutto al Due Mondi di Spoleto
Primi arrivi e fibrillazioni per la danza-prosa della Ferri

Prove di crossover

IL FESTIVAL

Festival dei Due Mondi, nuovi arrivi in Piazza del Duomo davanti allo storico ristorante Tric Trac ed ultime prove in attesa del debutto. Domani al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, ore 21, il sipario si aprirà sulla cinquantaseiesima edizione della kermesse con The piano upstairs l'attesissimo spettacolo crossover tra prosa e danza, regia di Giorgio Ferrara, che segnerà il ritorno alle scene di Alessandra Ferri dopo sette anni. Prove generali anche per Il Matrimonio segreto di Cimarosa, che andrà in scena al Caio Melisso sabato e domenica (20.30 e 16.30). Tra una prova e l'altra il cast dell'

opera lirica settecentesca mercoledì si è concesso una colazione in Piazza del Duomo. Mentre tra le mura polverose e scrostate della ex chiesa di San Simone, Irina Brook dirige i suoi attori internazionali e multietnici (tra gli altri, l'italiano Renato Giuliani) pronti al debutto con la La trilogie des Iles (sabato, ore 19 fino al 14 luglio con una rappresentazione fuori programma domenica 7 luglio, ore 19.30): il progetto è adatto per famiglie (compresi i bambini) e si ispira all'Odissea di Omero, «La tempesta» di Shakespeare e «L'isola degli schiavi» di Marivaux. «Sarò a Spoleto anche il prossimo anno - annuncia poi la regista che dice di essersi innamorata dell'Umbria - e spero di portare lo

spettacolo Peer Gynt di Ibsen già presentato a Salisburgo e che tanto è piaciuto a Ferrara». Frenesia in tutto il centro storico dove tra via dei Duchi e via del Duomo stanno riaprendo le tradizionali boutique e gallerie d'arte. Il regista Stefano Allewa ha scelto di presentare il suo Decalogo (San Salvatore, ore 21, dal 29 giugno al 13 luglio) in una di queste: la Poli d'Arte in piazza della Signoria, accanto alle opere dell'artista francese Jean Louis Espilit. «Con il mio spettacolo che svilupperò in due anni - ha spiegato - rileggo i dieci comandamenti: quest'anno tratteremo i primi cinque, drammatizzando altrettanti fatti di cronaca».

Antonella Manni